



Provincia di Biella

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

Determinazione del Dirigente/Responsabile

Determinazione n. **1366** del **04/09/2023**

Oggetto: Installazione I.P.P.C. METALLURGICA BIELLESE S.r.l., ubicata in Comune di Gaglianico, Via F.lli Cairoli n. 150. - Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Dirigente / Responsabile P.O. Graziano Stevanin

Responsabile del Procedimento Graziano Stevanin

Il Dirigente/Responsabile

Impresa: METALLURGICA BIELLESE S.r.l.			
Sede legale:	Via F.lli Cairoli n. 150	Comune: Gaglianico (BI)	Cap: 13894
Sede operativa:	Via F.lli Cairoli n. 150	Comune: Gaglianico (BI)	Cap: 13894
Codice Fiscale:	02136650021	Partita I.V.A.: 02136650021	
Tel: 015542085	PEC: metallurgicabiellese_srl@pec.esseweb.eu	Cod. SIRA: 1687	

L'installazione METALLURGICA BIELLESE S.r.l. situata in Via F.lli Cairoli n. 150 nel Comune di Gaglianico, aveva conseguito l'Autorizzazione Integrata Ambientale con la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Biella n. 2023 del 19/06/2007, per l'esercizio della seguente attività IPPC, come definita nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs.46 del 4 marzo 2014:

5.1. Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

La suddetta autorizzazione fu aggiornata con le Determinazioni Dirigenziali della Provincia di Biella n. 599 del 09/03/2010 e n. 2226 del 13/08/2010; fu poi rinnovata con la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Biella n. 816 del 09/05/2013, confluita nel Provvedimento n. 12 del 22/05/2013 emesso dallo SUAP del Comune di Gaglianico, e successivamente aggiornata, a seguito di modifiche non sostanziali, con le Determinazioni Dirigenziali della Provincia di Biella n. 59 del 15/01/2016, n. 1249 del 07/11/2016 e n. 127 del 12/02/2022.

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 14565 del 07/07/2022, ha comunicato alla METALLURGICA BIELLESE S.r.l. l'avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata

Ambientale per la suddetta installazione IPPC, in vista della decorrenza di 4 anni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, provvedendo ad assegnare alla medesima un termine pari a 180 giorni per la presentazione degli elaborati progettuali necessari allo svolgimento dell'istruttoria.

L'azienda ha fatto pervenire la documentazione progettuale richiesta in data 04/01/2023, con nota acquisita al protocollo della Provincia di Biella n. 171, successivamente integrata con nota pervenuta al protocollo della Provincia di Biella n. 4020 del 23/02/2020.

Questa Amministrazione ha quindi provveduto alla pubblicazione per 30 giorni, dal 14/02/2023 sino al 16/03/2023, sul proprio sito web della documentazione progettuale ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Durante tale periodo non sono pervenute osservazioni dal pubblico.

Questa Amministrazione, con nota prot.n. 6724 del 23/03/2023, ha indetto la Conferenza dei Servizi, in forma semplificata in ottemperanza all'art. 13 comma 1 lettera a) del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 così come modificato dal D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023, richiedendo contestualmente agli Enti interessati all'istruttoria di formalizzare eventuali richieste di integrazioni documentali o chiarimenti.

A seguito delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dell'istruttoria tecnica condotta con il supporto del Comitato Tecnico Provinciale per i problemi ambientali riunitosi in data 21/03/2023, questa Amministrazione ha richiesto i necessari chiarimenti alla METALLURGICA BIELLESE S.r.l., con nota prot. n. 8150 del 07/04/2023, allegando anche la richiesta di integrazioni fatta pervenire da CORDAR S.p.A. Biella Servizi, con nota prot. n. 1348 del 05/04/2023 (protocollo Provincia di Biella n. 7897), riguardante il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche.

La METALLURGICA BIELLESE S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa con nota del 07/07/2023 (protocollo Provincia di Biella n. 15774).

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 15933 del 10/07/2023, ha richiesto a tutti i soggetti interessati di far pervenire le determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza entro e non oltre il 06/08/2023.

CORDAR S.p.A. Biella Servizi, con nota prot. n. 3261 del 28/07/2023 (protocollo Provincia di Biella n. 17217) ha fatto rilevare che l'azienda nella documentazione fatta pervenire in data 07/07/2023 non aveva dato pieno riscontro alle richieste di integrazioni formalizzate.

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 17273 del 28/07/2023, ha richiesto all'azienda la tempestiva trasmissione degli elaborati mancanti o non leggibili.

La METALLURGICA BIELLESE S.r.l. ha trasmesso gli elaborati richiesti con nota del 02/08/2023 (protocollo Provincia di Biella n. 17513).

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 18254 del 11/08/2023, ha comunicato all'azienda l'esito delle valutazioni del Comitato Tecnico Provinciale, che nella seduta del 10/08/2023 ha rilevato lacune nella documentazione trasmessa, e, contestualmente, ha convocato la riunione telematica prevista dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 13 del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 per il giorno 25/08/2023.

La METALLURGICA BIELLESE S.r.l. ha trasmesso integrazioni spontanee con nota del 22/08/2023 (protocollo Provincia di Biella n. 18763).

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 18804 del 23/08/2023, ha rinviato la riunione telematica al 30/08/2023, per consentire l'esame della documentazione aggiuntiva da parte del Comitato Tecnico Provinciale nella seduta convocata per il giorno 29/08/2023.

La riunione telematica prevista dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 13 del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, tenutasi il giorno 30/08/2023 ha permesso di concludere il procedimento istruttorio per

il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale in oggetto attraverso la collazione dei pareri dei soggetti intervenuti. Le risultanze dell'istruttoria sono documentate nel verbale della seduta medesima. In esito alla seduta stessa i soggetti istituzionali che vi hanno preso parte hanno espresso le seguenti posizioni conclusive:

Soggetti Istituzionali CONVOCATI	Presente/ Assente	Tenore parere circa il riesame dell'AIA
Provincia di Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
ARPA Dip.to Piemonte Nord-Est sede di Biella	Presente	Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., non esprime formalmente parere ma fornisce alla Provincia il proprio contributo tecnico. Il contributo tecnico del Dipartimento è confluito nel parere del Comitato Tecnico per i Problemi dell'Ambiente della Provincia di Biella (dei quali il Dipartimento ARPA Piemonte Sede di Biella è componente permanente) contenuto nei Verbali delle riunioni del 21/03/2023 e del 10/08/2023 con aggiornamento il 30/08/2023.
A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella	Assente	
Comune di Gaglianico	Assente	
CORDAR S.p.A. Biella Servizi	Presente	Parere negativo limitatamente all'approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque meteoriche, con prescrizioni per la sua revisione, indicate nella nota prot. 3569 del 28/08/2023 (prot. Provincia di Biella n. 19015).
Co.S.R.A.B	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.

Considerato che l'approvazione dell'aggiornamento del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche da parte del gestore del servizio idrico integrato non è ricompresa nell'AIA e pertanto potrà avvenire successivamente al rilascio del provvedimento conclusivo del riesame, previa revisione del Piano suddetto secondo le prescrizioni indicate da CORDAR S.p.A. Biella Servizi;

CONSEQUENTEMENTE

alla luce delle risultanze della riunione telematica 30/08/2023 (così come si evince dal Verbale relativo), contenute nella tabella di sintesi qui sopra riportata, si procede ad operare – in osservanza al dettato dell'art. 14-ter L. 241/90 e ss.mm.ii. citata - la valutazione delle specifiche risultanze della Conferenza, tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse nel corso della seduta medesima e, come segue:

- **Provincia di Biella:** parere favorevole con prescrizioni;
- **A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella:** assente alla seduta; parere favorevole acquisito ai sensi art. 14-ter comma 7 L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- **Comune di Gaglianico:** assente alla seduta; parere favorevole acquisito ai sensi art. 14-ter comma 7 L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- **CORDAR S.p.A. Biella Servizi:** parere favorevole con prescrizioni;
- **Co.S.R.A.B.:** parere favorevole con prescrizioni.

Poiché l'istanza in oggetto risulta approvata all'unanimità dei presenti alla riunione telematica prevista dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 13 del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, la

presente determinazione è da ritenersi immediatamente efficace secondo quanto disposto dall'art. 14-quater comma 3 della L. 241/90.

Preso atto dei verbali:

- della riunione telematica prevista dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 13 del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, tenutasi il giorno 30/08/2023, contenente le valutazioni e le proposte di prescrizioni tecniche in ordine al progetto;
- delle sedute del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali riunitosi nei giorni 21/03/2023 e del 10/08/2023 con aggiornamento il 30/08/2023.

Dato atto che l'azienda, in data 01/09/2023 (protocollo Provincia di Biella n. 19402 del 04/09/2023), ha trasmesso, come richiesto da questa Amministrazione durante la riunione telematica del 30/08/2023, le versioni aggiornate della Scheda INT4 "Trattamento rifiuti", dell'elaborato INT4-A6 "Planimetria generale delle aree" (Revisione 03) e dell'elaborato Allegato S "Zone di dettaglio impianti principali" (Revisione 03).

Precisato che con il presente provvedimento verrà rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, che sostituisce i seguenti titoli:

- autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue in rete fognaria ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Dato atto che:

- a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06;
- la valutazione del progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:
 - la domanda e gli elaborati progettuali presentati dall'azienda hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore secondo i principi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06;
 - sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento disponibili all'atto della consegna dell'istanza: Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
 - il progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, anche con l'ausilio del Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali, sono state oggetto di approfondita discussione durante lo svolgimento della riunione telematica prevista dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 13 del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, consentendo al richiedente di partecipare attivamente al procedimento amministrativo.

Precisato che dalla verifica del calcolo della tariffa istruttoria effettuata da questa Amministrazione risulta un importo totale di 3010 €; pertanto l'importo versato dal Gestore per l'istanza in oggetto deve essere integrato di 10 €.

Visti:

- il D. L.gs 03 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 49 del 14/03/2014 e ss.mm.ii. "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)". e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs.209 del 24/06/2003 “Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso” e ss.mm.ii.;
- il D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. 31 luglio 2020, n. 101;
- la Legge Regionale 26 Aprile 2000 n. 44;
- la Legge Regionale 10 Gennaio 2018 n. 1 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 20 – 192 del 12 giugno 2000 e ss.mm.ii.
- la nota del Ministero dello Sviluppo Economico – Ufficio Legislativo e della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Legislativo Ministro per la Semplificazione Normativa in data 03/05/2011 (prot. MSN 810);
- la circolare del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte n. 3/ASC/AMT/SRI del 19 marzo 2012.

Considerato che la METALLURGICA BIELLESE S.r.l. è in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2015.

Dato atto che la METALLURGICA BIELLESE S.r.l. risulta iscritta nell'elenco (White List) dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa predisposto dalla Prefettura di Biella, nella “Sezione X - *Servizi ambientali, comprese le attività di raccolta, di trasporto nazionale e transfrontaliero, anche per conto di terzi, di trattamento e di smaltimento dei rifiuti, nonché le attività di risanamento e di bonifica e gli altri servizi connessi alla gestione dei rifiuti*”.

Rilevato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali ai sensi dell'art. 107 comma 3 lett. f) del D. Lgs. 267/00 e ss.mm.ii.;

accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

il dott. Graziano Stevanin, Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Federica Facchino, per il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, per l'installazione IPPC in oggetto

DETERMINA

1. Di ritenere concluso il procedimento istruttorio condotto con lo strumento della Conferenza dei Servizi, in forma semplificata in ottemperanza all'art. 13 comma 1 lettera a) del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 così come modificato dal D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023, relativo al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per l'installazione I.P.P.C. METALLURGICA BIELLESE S.r.l., in Comune di Gaglianico, Via F.lli Cairoli n. 150, in possesso di certificazione UNI EN ISO 14001:2015, per lo svolgimento dell'attività 5.1. *“Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno”*
2. Di aggiornare, a seguito del procedimento di riesame avviato con nota prot. n. 14565 del 07/07/2022, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 - octies del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la suddetta l'installazione IPPC (che fu rinnovata con Determinazione Dirigenziale Provincia di Biella n. 816 del 09/05/2013 e Provvedimento o SUAP del Comune di Gaglianico n. 12 del 22/05/2013 e successivamente aggiornata con le Determinazioni Dirigenziali n. 59 del 15/01/2016, n. 1249 del 07/11/2016 e n. 127 del 12/02/2022), alle seguenti condizioni:
 - 1) l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce i seguenti titoli:

- autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue in rete fognaria ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- 2) la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stabilita ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006, pertanto il riesame, avente valenza di rinnovo periodico sarà disposto: a) entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione; b) decorsi 12 anni dal presente provvedimento di riesame in presenza di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001; viene in ogni caso fatta salva la possibilità di riesame, su disposizione dell'Autorità competente, sulla base dei criteri riportati dall'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - 3) i controlli che svolgerà il Dipartimento Piemonte Nord Est dell'ARPA presso l'installazione in oggetto avverranno con una frequenza coerente con i criteri riportati nella DGR n. 44-3272 del 09/05/2016 "Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter";
 - 4) gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nelle seguenti sezioni tecniche, parti integranti e sostanziali del presente atto, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza:
 - A – Prescrizioni;
 - B – Principali parametri relativi all'attività di gestione rifiuti autorizzata;
 - C – Informazioni richieste ai sensi della DGR 52 – 10035 del 21/07/2003, che dovranno essere trasmesse al Servizio Rifiuti della Provincia di Biella entro il 15 Gennaio di ogni anno, preferibilmente su supporto informatico;
 - D – Piano di Monitoraggio e Controllo.
 - 5) le operazioni di gestione consentite per ciascuna tipologia di rifiuto sono quelle indicate nella Scheda INT4 (nella versione pervenuta al protocollo provinciale n. 19402 del 04/09/2023) allegata al presente provvedimento e la collocazione degli impianti e delle aree di deposito e trattamento sono rappresentate nelle planimetrie Allegato S (Revisione 03) e INT4-A6 (Revisione 03) allegate al presente provvedimento
3. Di stabilire che l'approvazione di cui ai punti precedenti del presente atto, in quanto avvenuta con il voto unanime degli aventi diritto nel corso della riunione telematica prevista dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 13 del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, comporta l'immediata efficacia della stessa ai sensi dell'art. 14-quater comma 3 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.
 4. Di stabilire che l'azienda proponente, nel termine di 6 mesi dalla piena conoscenza del presente provvedimento, dovrà presentare a CORDAR S.p.A. Biella Servizi, in qualità di autorità competente all'approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche, un aggiornamento del suddetto Piano, tenendo conto della necessità di non convogliare in fognatura le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche, individuando per tali acque altro idoneo recapito.
 5. Di prescrivere, entro il termine di 90 giorni dalla data del presente provvedimento, la presentazione da parte dell'azienda proponente di idonee garanzie finanziarie, aggiornate in funzione della durata massima dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, cioè 12 anni dalla data del presente provvedimento, commisurate ai parametri quantitativi e temporali individuati nella D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e ss.mm.ii.
 6. Di stabilire che la presente autorizzazione dovrà essere sempre custodita dal gestore, anche in copia, presso l'installazione.

7. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
8. Di disporre che copia del presente provvedimento dovrà essere resa disponibile sul sito internet della Provincia di Biella ai sensi dell'art. 29-quater comma 2 del D.Lgs. 152/2006.
9. Di trasmettere duplicato informatico del presente atto al soggetto richiedente e agli organi di controllo ed agli altri enti coinvolti nel procedimento cui è riferito.
10. Di stabilire altresì che:
 - L'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
 - In caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni tramite il SUAP territorialmente competente.
11. Di stabilire che la METALLURGICA BIELLESE S.r.l., entro 90 giorni dal rilascio del presente Atto, dovrà effettuare un versamento aggiuntivo di 10 € per la tariffa istruttoria, in favore dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso:

- al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06/12/1971;
- al Capo dello Stato entro 120 gg. dall' avvenuta notifica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24/11/1971.

Il Dirigente/Responsabile
Graziano Stevanin

Sezione A – Prescrizioni

Gestione rifiuti

1. Le verifiche sui rifiuti in uscita devono essere coerenti con l'indicazione sulla classificazione secondo la Linea Guida SNPA n. 24/2020.
2. Ogni flusso di rifiuti sottoposto ad operazione di recupero diversa da R13 può generare il codice EER 191212 solo se sottoposto a fasi di selezione che generano altri codici EER della tipologia 1912.
3. Le aree di gestione autorizzate sono quelle individuate nelle planimetrie Allegato S e INT4-A6 (allegate all'autorizzazione), che dovranno essere esposte in modo ben visibile all'ingresso del sito e in vari punti dell'area di lavorazione.
4. Tutte le aree di deposito dei materiali presenti nell'area dello stabilimento devono essere provviste di cartellonistica riportante l'indicazione della loro qualifica come rifiuto, tramite l'indicazione del codice EER, o come materiale da recupero "end of waste".
5. I materiali ottenuti dal recupero e qualificati come "end of waste" devono essere gestiti in conformità alle norme specifiche e deve essere garantita la tracciabilità della loro destinazione successiva. Il tempo massimo di deposito presso il sito dei suddetti materiali è di 60 giorni.
6. I controlli analitici e merceologici svolti sui materiali da recupero qualificati come "end of waste" devono accompagnare ciascun lotto di produzione.
7. Al gestore spettano gli oneri circa la corretta classificazione dei rifiuti prodotti, in termini di identificazione del codice EER e di eventuale indicazione delle classi di pericolo.
8. Il personale impegnato nelle fasi di gestione (nelle aree di lavorazione e per la parte amministrativa) deve essere formato sulla normativa dei rifiuti. La formazione deve prevedere aggiornamenti periodici e deve essere verificabile in fase di controllo, tramite la tenuta di attestati di partecipazione a corsi e/o affiancamenti tecnici.
9. I rifiuti in ingresso devono esseri gestiti in modo conforme alla procedura di accettazione dei rifiuti.
10. Per i codici EER dei rifiuti rientranti nella categoria n. 20 dell'allegato D del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. - Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti dalla raccolta differenziata, è ammesso il ritiro di rifiuti solo da privati cittadini qualora conferiscano in modo occasionale e saltuario. Anche se tale trasporto non è accompagnato da formulario, deve comunque essere compilato il registro di carico e scarico, riportando, ai fini della tracciabilità e della verifica dell'occasionalità dei conferimenti le seguenti informazioni: descrizione tipologia rifiuto, quantità, peso del rifiuto conferito, estremi identificativi del produttore / trasportatore (acquisizione copia di un documento identificativo di identità), codice fiscale e identificazione del mezzo con cui è stato trasportato e la relativa targa. Il ritiro o il conferimento di rifiuti da utenze domestiche deve essere opportunamente regolato da specifici accordi, contratti o convenzioni da stipulare con l'Ente di governo del servizio pubblico/soggetto cui spetta la gestione del pubblico servizio - Consorzio o ATO.
11. La verifica dello stato delle platee dovrà essere eseguita con le seguenti modalità.
 - a) Verifica mensile delle platee attraverso un normale esame visivo di tutte le aree di lavoro accessibili, da annotare nella check-list mensile di sito;
 - b) Sgombero totale, almeno a cadenza annuale, di tutte le aree di deposito materiali accatastati, con effettuazione di verbale di ispezione e allegato rilievo fotografico;
 - c) Effettuazione di controlli aggiuntivi in zone comunque difficili da ispezionare (ad esempio in corrispondenza di mulini, presso-cesoia, fondazioni di tettoie, ecc.) mediante l'adozione di endoscopio industriale a fibre ottiche, con cadenza annuale.

12. I flussi di rifiuti soggetti al contributo di smaltimento da parte dell'acquirente (RAEE e PFU) devono essere gestiti in conformità alle normative specifiche.

Emissioni in atmosfera

13. Per il generatore a gasolio utilizzato per l'alimentazione del trituratore FX 5000, il Gestore dovrà trasmettere all'ARPA e alla Provincia di Biella, in occasione del primo report annuale, i dati di cui all'Allegato I, Parte IV-bis, alla Parte Quinta del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii. di seguito elencati:
- Tipo di impianto di combustione: motore a gas, motore diesel, motore a doppia alimentazione, turbina a gas ovvero, se non ricadenti in tali definizioni, il tipo di generatore di calore;
 - Tipo di combustibili utilizzati (biomassa solida, altri combustibili solidi, gasolio, olio combustibile, biomassa liquida, altri combustibili liquidi, gas naturale, GPL, biogas, gas di sintesi, altri combustibili gassosi); in caso di impianti multicomcombustibile, indicare le percentuali per ciascuno di essi;
 - Potenza termica nominale Pn (MW);
 - Numero previsto di ore operative (hh/gg o hh/aa);
 - Carico medio di processo (% sulla Pn);
 - Data di messa in esercizio oppure, se tale data non è nota, prove che la messa in esercizio dei medi impianti di combustione esistenti sia antecedente al 20 dicembre 2018;
 - Settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione secondo il codice NACE.

Scarichi idrici e acque meteoriche

14. Le superfici scolanti devono essere mantenute in idonee condizioni di pulizia ed integrità, tali da limitare i ristagni idrici, l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne.
15. Deve essere costantemente garantito nel tempo il mantenimento in essere delle pendenze e delle cordolature della pavimentazione esterna in cls, adibita all'attività di gestione rifiuti, per evitare la dispersione delle acque meteoriche di dilavamento in aree non impermeabilizzate, garantendo allo stesso tempo la loro completa intercettazione dal relativo sistema di raccolta e trattamento.
16. Le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo nelle fasi di lavoro sul rifiuto, devono essere realizzate secondo la documentazione tecnica presentata al fine di garantire la salvaguardia delle acque di falda e il convogliamento immediato di possibili sversamenti.
17. In caso di sversamenti accidentali deve essere verificata la compatibilità quali-quantitativa di quanto sversato con il processo depurativo; in caso di compatibilità si può procedere con il lavaggio per il convogliamento nelle canaline di raccolta per il trattamento all'impianto; in caso contrario devono essere utilizzati sistemi a secco assorbenti.
18. Periodicamente deve essere smaltito il fango di risulta dal processo di trattamento dei reflui; il rifiuto deve essere registrato come da normativa e l'intervento annotato sul registro di manutenzione del depuratore.
19. Deve essere effettuata, almeno semestralmente, la pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche, annotando l'intervento sul registro di manutenzione.
20. Qualora l'attività subisca modifiche che possano comportare caratteristiche quali/quantitative dello scarico diverse da quelle preesistenti, dovrà essere presentata richiesta di modifica dell'autorizzazione.

Emissioni acustiche

21. Entro 90 giorni dal rilascio del provvedimento autorizzativo, dovrà essere svolta una campagna di monitoraggio acustico volta a verificare la conformità delle emissioni sonore ai limiti di legge.
22. Con riferimento alla BAT 17, i monitoraggi quadriennali del rumore dovranno essere svolti anche in relazione alla normativa ambientale (L. 447/95 e ss.mm.ii e relativi decreti attuativi).
23. Come indicato nel piano di monitoraggio e controllo, la verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata ai sensi della normativa vigente attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale. Gli esiti delle verifiche, se non diversamente prescritto, dovranno essere trasmessi con il report annuale.

Acque sotterranee

24. Entro 180 giorni dal rilascio del provvedimento autorizzativo l'azienda dovrà presentare una proposta per la realizzazione di una rete di monitoraggio della falda superficiale, sulla base di uno studio idrogeologico, che comprenda almeno un piezometro ubicato a monte e due a valle dello stabilimento rispetto alla direzione di flusso della falda.
I criteri da utilizzare per il campionamento delle acque (modalità e numero dei campioni) potranno riferirsi, salvo diversa indicazione, all'Allegato 3 del DM 272/2014, come aggiornato dal DM n. 104 del 15/04/2019 e ai criteri che si stanno definendo all'interno della linea guida sui contenuti minimi sul PMC del SNPA.
I riferimenti normativi con cui confrontare i risultati analitici, esclusi i parametri per la definizione della fascia idrochimica, a meno di diverse indicazioni riportate nelle BAT di settore, sono rappresentati dalla Tabella 2 dell'allegato 5 alla parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006.

Prescrizioni riferite all'applicazione delle BAT conclusioni 2018/1147, integrate dai disposti della CIRCOLARE MATTM del 21/01/2019 sulla prevenzione degli incendi negli impianti di trattamento rifiuti nei termini di competenza dell'Ente di Controllo per la tutela ambientale.

Certificazioni e aspetti generali (rif. BAT1)

25. I sistemi di gestione della sicurezza ed ambientali dovranno essere costantemente aggiornati e le procedure rese note a tutti gli addetti presenti in stabilimento anche per la quantificazione annua dei rifiuti prodotti e per predisporre un piano di riduzione dei rifiuti e/o recupero degli stessi.
26. La certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2015 in possesso dell'azienda dovrà essere mantenuta per tutta la durata dell'AIA.
27. In caso di variazione del nome o ragione sociale o cessione dell'azienda, l'istante dovrà darne tempestiva comunicazione, nonché richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni.
28. Deve essere comunicata alla Provincia e all'ARPA ogni variazione del nominativo del direttore tecnico, responsabile dell'impianto, documentandone contestualmente la sussistenza dei requisiti di cui alle vigenti disposizioni di legge.
29. Durante lo svolgimento dell'attività, l'autorizzazione deve sempre essere custodita presso l'impianto e a disposizione degli organismi preposti al controllo.
30. È fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta in sede di richiesta di autorizzazione/riesame AIA, purché non in contrasto con quanto prescritto nell'autorizzazione.
31. L'autorizzazione decadrà qualora il soggetto autorizzato perda il titolo d'uso legittimo dell'area interessata dall'attività autorizzata.

32. Nelle procedure predisposte ai fini della tutela ambientale deve essere individuato almeno il campo di applicazione e le responsabilità. Le procedure dovranno essere a disposizione dell'ente di controllo che, qualora in sede di controllo, dovesse rilevare delle carenze potrà richiedere al Gestore la predisposizione/integrazione di procedure specifiche ai fini della corretta gestione ambientale.

Cartellonistica in entrata e accessi

33. Deve essere apposta adeguata cartellonistica in posizione ben visibile all'ingresso dell'impianto nella quale sia riportata la denominazione del Soggetto titolare dell'autorizzazione, l'indicazione del tipo di attività svolta, gli estremi del relativo atto autorizzativo ed il nominativo con recapito del Responsabile Tecnico e del Titolare dell'impianto stesso.
34. Deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso il servizio di reperibilità. Sul cartello in ingresso impianto dovrà essere indicato il numero di telefono reperibile.
35. Deve essere garantito il divieto d'accesso all'area interessata dell'attività da parte di persone non autorizzate.

Recinzione perimetrale e viabilità

36. Tutto il perimetro dell'impianto autorizzato dovrà essere recintato per un'altezza adeguata e comunque non inferiore ai 2 metri. Inoltre, ove possibile, occorre prevedere una barriera esterna, realizzata in genere con siepi, alberature o schermi mobili atta a limitare anche l'impatto visivo. La recinzione e la barriera esterna di protezione ambientale devono essere adeguatamente mantenute.
37. La viabilità interna deve essere adeguata a garantire un'agevole movimentazione in ogni periodo dell'anno ed anche in caso di incidenti mediante specifiche segnalazioni e percorsi. Dovrà comunque essere garantita la presenza di un parcheggio interno e dei percorsi destinati al pubblico in grado di agevolare in sicurezza l'accesso agli uffici.
38. Tutte le superfici dell'impianto devono avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita ed essere gestite in modo tale da garantire il passaggio agevole per tutte le operazioni da svolgere.

Aree, serbatoi, macchinari

39. Tutte le aree dell'impianto devono essere sempre mantenute in condizioni di adeguata pulizia.
40. Deve essere garantito l'accesso alle apparecchiature, che potrebbero presentare perdite, per un'adeguata manutenzione e devono essere controllare regolarmente le attrezzature di protezione, quali tende lamellari, porte ad azione rapida, ecc.
41. I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.
42. Le flange di attacco per lo scarico dei liquidi devono essere posizionate in modo che gli eventuali spanti siano convogliati nel bacino di contenimento o in altro sistema di contenimento.
43. Al fine di prevenire e contenere le perdite, i serbatoi devono essere dotati di un dispositivo di sovrappieno del liquido atto ad interrompere automaticamente il flusso dello stesso al raggiungimento di non più del 90% della capacità geometrica del serbatoio. In particolare, devono essere provvisti di segnalatori di livello, opportuni dispositivi antitraboccamento o di

tubazioni di troppo pieno; queste ultime ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi il cui scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

44. I serbatoi per rifiuti liquidi devono essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore. Per i serbatoi di sostanze liquide infiammabili e/o combustibili, eventualmente presenti, si dovrà fare riferimento alle specifiche regole tecniche di prevenzione incendi.
45. Le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni devono essere resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.
46. I serbatoi o contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
47. Non devono essere utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti liquidi, serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto.
48. Nel caso di nuovi serbatoi interrati per rifiuti, devono essere predisposti prevalentemente a doppia parete e con sistema di monitoraggio in continuo, in alternativa a parete singola metallica o in materiale plastico all'interno di una cassa di contenimento in calcestruzzo, rivestita internamente con materiale impermeabile.
49. In assenza di personale i macchinari, le attrezzature ed i materiali devono essere in stato di sicurezza secondo le regole d'uso specificate dai costruttori e le regole di buona pratica.

Depositi messe in riserva e/o stoccaggio

50. I siti di deposito dei rifiuti devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici (quali dilavamento, evaporazione, dispersione di polveri); in alternativa i rifiuti potranno essere disposti all'interno di contenitori a tenuta dotati di caratteristiche idonee, in grado di proteggere i rifiuti. Devono in ogni caso essere assicurate condizioni da evitare pericoli ed inquinamenti dell'ambiente.

Eventi incidentali

51. Deve essere presente il piano di emergenza costituito da procedure operative, tecniche e norme di comportamento al fine di garantire il tempestivo intervento in caso di incidenti (ad esempio possibili sversamenti anche di sostanze pericolose per l'ambiente, rotture o malfunzionamenti dell'impianto con fuoriuscita di contaminanti, incendi). Le procedure dovranno essere costantemente aggiornate. Gli interventi emergenziali devono essere annotati in apposito registro.
52. L'impianto deve essere dotato di un sistema antincendio.
53. In caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere adeguatamente smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge.
54. Nell'eventualità che si verificassero incidenti all'impianto e anomalie di funzionamento, tali da recare danni all'ambiente e/o alla salute, è fatto obbligo al gestore di darne tempestiva comunicazione alle Autorità competenti (Provincia e ARPA) in ottemperanza alle disposizioni legislative applicabili in materia e di adottare immediate azioni volte alla limitazione ed alla

circostrizione del danno stesso, attenendosi alle disposizioni impartite dalle medesime Autorità.

La comunicazione deve contenere:

- indicazione del problema riscontrato;
- possibili cause;
- sospensione delle lavorazioni e/o conferimenti (si/no);
- modalità e tempistiche dell'intervento.

55. In caso di emergenza il Gestore deve individuare quali sono le aree/serbatoi utilizzabili e i volumi massimi stoccabili che devono essere utilizzati solo per tali necessità.

Prescrizioni riferite al Piano di Monitoraggio e controllo

Prescrizioni generiche

56. Le frequenze delle attività ispettive programmate a carico dell'Autorità pubblica di controllo sono definite nel Piano di ispezione ambientale regionale di cui al comma 11-bis dell'art. 29-decies, del D.Lgs. 152/2006.

57. Tutti i dati relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo devono essere:

- 1) registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro database compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti;
- 2) trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio del PMC.

58. Entro il 31/05 di ogni anno deve essere inviata alla Provincia, ad Arpa ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente e confrontati con quelli relativi almeno agli ultimi 3 anni di attività. I dati registrati nell'anno precedente dovranno essere allegati con file .xls.

59. Nella relazione annuale dovrà essere sintetizzato l'elenco dei respingimenti dei rifiuti richiamando i relativi formulari di identificazione associati, il nominativo del produttore e il trasportatore.

60. Il Gestore dovrà inoltre conservare tutta la documentazione relativa alle attività analitiche per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA (di norma 10 anni) che dovrà essere a disposizione degli Enti di Controllo.

Consumi

61. Tutte le forniture devono essere opportunamente caratterizzate e quantificate, archiviando le relative bolle di accompagnamento e i documenti di sicurezza, compilando inoltre i registri con i materiali in ingresso, che consentono la tracciabilità dei volumi totali di materiale usato.

62. Il gestore dovrà inviare nel rapporto annuale le nuove schede di sicurezza nel caso di utilizzo di materie prime diverse rispetto al rilascio dell'autorizzazione dovute all'introduzione o dismissione di sostanze nei cicli produttivi e i quantitativi di materie prime e materiali ausiliari utilizzati.

63. I consumi idrici ed energetici dovranno essere mantenuti sotto controllo, al fine di evitare sprechi, e dettagliati nel PMC.

64. Entro le scadenze previste nel PMC ogni anno sarà inviata, agli organi di competenza, una relazione gestionale dell'impianto in oggetto relativa all'esercizio dell'anno precedente. In tale relazione vengono indicati nello specifico i quantitativi di rifiuti trattati nelle diverse fasi della produzione/trattamento e anche le percentuali di recupero.

65. Tutti i dati di cui ai punti precedenti dovranno essere riportati nella relazione annuale in formato .xls.

Prescrizioni gestione apparecchiature, manutenzioni e registrazioni

66. Il Gestore dovrà elencare gli strumenti/apparecchiature includendo tutta la strumentazione necessaria al controllo delle fasi critiche per l'ambiente (pH-metri, misuratori di portata, conduttimetri, termometri, analizzatori in continuo, ecc.) con evidenza delle operazioni e tempistiche di taratura e/o calibrazione.
67. Il Gestore dovrà indicare quali sono gli interventi manutentivi effettuati sulle apparecchiature.
68. Gli interventi manutentivi dovranno essere registrati sui registri (cartacei o elettronici), effettuati come da specifiche procedure. A tal fine il Gestore dovrà dotarsi di un piano di manutenzione richiamato nel manuale di manutenzione.
69. i registri di manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria/di emergenza dovranno riportare:
 1. l'elenco degli strumenti di misura nonché delle apparecchiature e parti di impianto critiche per l'ambiente, nonché dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento;
 2. data intervento, descrizione intervento, riferimento modulo del sistema di gestione interno o certificato ditta esterna in cui vengono descritte nel dettaglio le operazioni effettuate;
 3. archiviazione della certificazione della ditta esterna.
70. Con la relazione annuale, dovrà essere trasmessa un'analisi degli esiti delle verifiche effettuate e delle tipologie di interventi, l'eventuale riesame del Piano di manutenzione ed eventuale conseguente proposta di modifica delle frequenze di verifica.
71. in occasione delle manutenzioni straordinarie, dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di apportare modifiche impiantistiche che risultino maggiormente vantaggiose dal punto di vista ambientale.

Prescrizioni vasche e sistemi di contenimento

72. Con la relazione annuale, dovrà essere trasmessa un'analisi degli esiti delle verifiche effettuate.
73. Dovranno essere eseguite delle prove di tenuta sui serbatoi interrati e fuori terra e sui bacini di contenimento presenti nello stabilimento la cui frequenza e modalità di esecuzione dovranno essere definite in apposita procedura.
74. Le prove di cui al punto precedente dovranno essere estese alle tubazioni connesse a tali serbatoi, in base al materiale di costruzione e alla sostanza contenuta.
75. Sui serbatoi interrati le prove di tenuta, quale principale strumento di controllo periodico a tutela dell'ambiente contro eventuali perdite da impianti esistenti, dovranno tenere conto se sono a parete singola o doppia ed in base alla vetustà e all'effettuazione degli interventi di risanamento:
 - a. singola parete (di vecchia generazione): sottoposti a prove di tenuta con frequenza in funzione all'età e al comprovato certificato di risanamento
 - b. doppia parete: annualmente il gestore del serbatoio deve provvedere alla verifica funzionale dei dispositivi che assicurano il contenimento e il rilevamento delle possibili perdite e depressioni
76. Le vasche di accumulo ed i bacini di contenimento dovranno essere sottoposti alle opportune verifiche così come le caratteristiche di impermeabilizzazione di tutte le aree e strutture interessate dall'attività. Deve essere periodicamente verificato e mantenuto in perfetta efficienza lo stato delle pavimentazioni, delle aree di lavoro e di posizionamento dei macchinari critici. La documentazione relativa a tali controlli deve essere conservata al fine delle verifiche ispettive. Nella relazione annuale il Gestore dovrà descrivere quanto emerso da tali verifiche.

Sezione B - Principali parametri relativi all'attività di gestione rifiuti autorizzata

DATI ANAGRAFICI		
Ragione sociale del soggetto titolare dell'autorizzazione Metallurgica Biellese s.r.l.		
Partita IVA n.	02136650021	Codice fiscale n. 02136650021
Ragione sociale del soggetto gestore: Metallurgica Biellese s.r.l.		
Partita IVA n.	02136650021	Codice fiscale n. 02136650021
Responsabile Tecnico Metallurgica Biellese s.r.l.		
Sede legale:		
Provincia: Biella		
Comune:	Gaglianico	Codice istat 096 - 026
Località: ==		
Indirizzo: via F.Ili Cairoli n. 150		
Sede operativa:		
Identificativo impianto: ==		
Provincia: Biella		
Comune:	Gaglianico	Codice istat 096 - 026
Località:		
Indirizzo: via F.Ili Cairoli n. 150		
Delimitazione planimetrica su C.T.R. 1:10.000 : ==		
se informatizzato/georeferito in Coordinate UTM WGS84:		
Est 428925 Nord 5042537		
Particelle catastali: Gaglianico - Foglio 4, particelle 161, 464, 465.		

DATI TECNICO-AMMINISTRATIVI			
Tipo provvedimento: Determinazione Dirigenziale			
Tipo autorizzazione: Rinnovo			
Numero autorizzazione: 12 (SUAP del Comune di Gaglianico)			
Data autorizzazione: 22/05/2013			
Operazioni di recupero:	R13; R4; R5	Descrizione	Messa in riserva, messa in sicurezza, demolizione, altre operazioni ai fini del recupero e dello smaltimento del veicolo fuori uso.
Operazioni di recupero:	R3; R4; R12; R13;	Descrizione	Messa in riserva di rifiuti, smontaggio RAEE e rifiuti ingombranti, cernita finalizzata al recupero, riduzione volumetrica mediante presso – cesoia e/o trituratore e mulino a martelli, finalizzata al recupero di rifiuti.
Operazione di recupero:	R13	Descrizione	Messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi, compresi oli usati.
Operazione di smaltimento:	D 15	Descrizione	Deposito preliminare di rifiuti, compresi oli usati.
Conto proprio	Conto terzi	X	

Tipologia rifiuti ammessi all'impianto: Rifiuti urbani; Rifiuti speciali

I rifiuti pericolosi sono indicati con asterisco*

Sono sottolineate le voci riferite a oli usati / miscele oleose.

Per dettagli sulle operazioni di recupero vedere scheda INT4 (protocollo Provincia di Biella n. 19402 del 04/09/2023).

Per la collocazione degli impianti e delle aree di deposito e trattamento vedere planimetrie INT4-A6 - Revisione 03 - e allegato S - Revisione 03 - (protocollo Provincia di Biella n. 19402 del 04/09/2023).

02 01 10 rifiuti metallici

03 01 04* segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci, contenenti sostanze pericolose

03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci, diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*

03 01 99 rifiuti (della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili) non specificati altrimenti

04 02 09 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)

04 02 21 rifiuti da fibre tessili grezze

04 02 22 rifiuti da fibre tessili lavorate

06 04 05* rifiuti contenenti altri metalli pesanti

06 05 02 * fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

06 05 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02

06 13 02* carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)

07 01 08* altri fondi e residui di reazione

07 02 08* altri fondi e residui di reazione

07 03 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

08 01 11* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 01 17* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 01 12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11

08 01 21* residui di vernici o di sverniciatori

08 03 12* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose

08 03 17* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose

08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17

08 03 19* oli dispersi

08 04 09* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

10 02 10 scaglie di laminazione

10 02 99 rifiuti (dell'industria del ferro e dell'acciaio) non specificati altrimenti

10 06 01 scorie della produzione primaria e secondaria

10 06 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria

10 08 09 altre scorie

10 08 11 impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10*

10 10 03 scorie di fusione

10 12 10 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09

10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10

11 01 07* basi di decapaggio

11 01 13* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose

11 02 99 rifiuti (prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi) non specificati altrimenti

11 05 01 zinco solido

11 05 02 ceneri di zinco

11 05 99 rifiuti (prodotti da processi di galvanizzazione a caldo) non specificati altrimenti

12 01 01 limatura e trucioli di metalli ferrosi

12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi

12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi (*Alluminio*)

12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi (*Alluminio*)

12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici

12 01 06* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)

12 01 07* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)

12 01 08* emulsioni e soluzioni per macchinari contenenti alogeni

12 01 09* emulsioni e soluzioni per macchinari non contenenti alogeni

12 01 10* oli sintetici per macchinari

12 01 12* cere e grassi esauriti

12 01 13 rifiuti di saldatura

12 01 15 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14

12 01 17 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16

12 01 18* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio

12 01 19* oli per macchinari, facilmente biodegradabili

12 01 21 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20

12 01 99 rifiuti (prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche) non specificati altrimenti

12 03 01* soluzioni acquose di lavaggio

13 01 01* oli per circuiti idraulici contenenti PCB

13 01 04* emulsioni clorate

13 01 05* emulsioni non clorate

13 01 09* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati

13 01 10* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati

13 01 11* oli sintetici per circuiti idraulici

13 01 12* oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili

13 01 13* altri oli per circuiti idraulici

13 02 04* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati

13 02 05* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati

13 02 06* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione

13 02 07* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili

13 02 08* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione

13 03 01* oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB

13 03 06* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01

13 03 07* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati

13 03 08* oli sintetici isolanti e termoconduttori

13 03 09* oli isolanti e termoconduttori facilmente biodegradabili

13 03 10* altri oli isolanti e termoconduttori

13 05 02* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua

13 05 03* fanghi da collettori *(limitatamente ai residui liquidi o pompabili)*

13 05 06* oli prodotti dalla separazione olio/acqua

13 05 07* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua

13 07 01* olio combustibile e carburante diesel

13 07 02* petrolio

13 07 03* altri carburanti (comprese le miscele)

13 08 01* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione

13 08 02* altre emulsioni

13 08 99* rifiuti (di oli) non specificati altrimenti

14 06 03* altri solventi e miscele solventi

14 06 05* fanghi o rifiuti solidi contenenti altri solventi

15 01 01 imballaggi in carta e cartone

15 01 02 imballaggi in plastica

15 01 03 imballaggi in legno

15 01 04 imballaggi metallici

15 01 05 imballaggi in materiali compositi

15 01 06 imballaggi in materiali misti

15 01 07 imballaggi in vetro

15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

15 01 11* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad es. amianto),

compresi i contenitori a pressione vuoti

15 02 02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose

15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

16 01 03 pneumatici fuori uso

16 01 04* veicoli fuori uso

16 01 06 veicoli fuori uso non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose

16 01 07* filtri dell'olio

16 01 08* componenti contenenti mercurio

16 01 09* componenti contenenti PCB

16 01 10* componenti esplosivi (ad es. airbag)

16 01 11* pastiglie per freni contenenti amianto

16 01 12 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11

16 01 13* liquidi per freni

16 01 14* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose

16 01 15 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14

16 01 16 serbatoi per gas liquido

16 01 17 metalli ferrosi

16 01 18 metalli non ferrosi

16 01 19 plastica

16 01 20 vetro

16 01 21* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 01 07, 16 01 11, 16 01 13, 16 01 14 (*bombole derivanti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e demolizione dei veicoli*)

16 01 22 componenti non specificati altrimenti

16 01 99 rifiuti non specificati altrimenti (*prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli non pericolosi*)

16 02 09* trasformatori e condensatori contenenti PCB

16 02 10* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diversi da quelle

di cui alla voce 16 02 09

16 02 11* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC

16 02 13* apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12

16 02 14 apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13

16 02 15* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso

16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15

16 03 03* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose

16 05 04* gas in contenitori a pressione, contenenti sostanze pericolose (*esclusi quelli contenenti gas con HCFC*)

16 05 05 gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04

16 06 01* batterie al piombo

16 06 02* batterie al nickel-cadmio

16 06 03* batterie contenenti mercurio

16 06 04 batterie alcaline (tranne 16 06 03)

16 06 05 altre batterie ed accumulatori

16 06 06* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata

16 07 08* rifiuti contenenti olio (*limitatamente ai residui liquidi o pompabili*)

16 08 01 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio e platino (tranne 16 08 07)

16 08 02* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi

16 08 03 catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti

16 08 05* catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico

16 08 07* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose

17 01 01 cemento

17 01 02 mattoni

17 01 03 mattonelle e ceramiche

17 01 06* miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche contenenti sostanze pericolose

17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106

17 02 01 legno

17 02 02 vetro

17 02 03 plastica

17 02 04 * vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati

17 03 01* miscele bituminose contenenti catrame di carbone

17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01

17 03 03* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame

17 04 01 rame, bronzo ottone

17 04 02 alluminio

17 04 03 piombo

17 04 04 zinco

17 04 05 ferro e acciaio

17 04 06 stagno

17 04 07 metalli misti

17 04 09* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose

17 04 10* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose

17 04 11 cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10

17 05 03* terra e rocce contenenti sostanze pericolose

17 06 03* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose

17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03

17 08 01* materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose

17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diverse da quelle di cui alla voce 17 08 01

17 09 03* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose

17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diverse da quelle di cui alle voci

17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

19 01 02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti

19 06 06 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale

19 09 04 carbone attivo esaurito

19 10 01 rifiuti di ferro e acciaio

19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi

19 10 03* fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose

19 10 04 fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03

19 12 01 carta e cartone

19 12 02 metalli ferrosi

19 12 03 metalli non ferrosi

19 12 04 plastica e gomma

19 12 05 vetro

19 12 06* legno contenente sostanze pericolose

19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06

19 12 08 prodotti tessili

19 12 11 * altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose;

19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

20 01 01 carta e cartone

20 01 02 vetro

20 01 10 abbigliamento

20 01 11 prodotti tessili

20 01 21* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio

20 01 25 oli e grassi commestibili

20 01 26 * oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25

20 01 33* batterie ed accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02, e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

20 01 34 batterie e accumulatori diversi di quelli di cui alla voce 20 01 33

20 01 35* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi

20 01 36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

20 01 37* legno contenente sostanze pericolose

20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

20 01 39 plastica

20 01 40 metallo

20 03 07 rifiuti ingombranti

Provenienza	==		
Bacino di utenza:	==		
Quantità autorizzata (rifiuti non pericolosi):	42000	Mg/anno (tonnellate / anno)	
Quantità autorizzata (rifiuti pericolosi):	10500	Mg/anno (tonnellate / anno)	
Quantità autorizzata (rifiuti pericolosi contenenti PCB e PCT):	18	Mg/anno (tonnellate / anno)	
Massimo quantitativo di rifiuti non pericolosi oggetto di stoccaggio (messa in riserva):	3512,5 Mg	tonnellate	
Massimo quantitativo di rifiuti pericolosi oggetto di stoccaggio (messa in riserva):	215,5 Mg	tonnellate	
Massimo quantitativo di rifiuti pericolosi contenenti PCB e PCT con concentrazioni inferiori a 500 p.p.m. oggetto di stoccaggio.	15,5 Mg	tonnellate	
Prodotti ottenuti dall'attività di recupero (end of waste):			
MPS plastica conforme alla norma Uniplast-UNI 10667: 1-Macinato			
Riferimento tecnico D.M. 5 febbraio 1998 punto 6.2			
Rottami di ferro e acciaio conformi a Regolamento Europeo 333/2011 e D. Lgs. 31 luglio 2020, n. 101			
Destinazione dei rifiuti ottenuti secondo le indicazioni progettuali previste dal proponente negli elaborati presentati:			
"Italloy" S.p.a.; "Costa Metalli" s.r.l.; "La Container" s.r.l.; "SEPI" s.r.l.; "Ferriera Valsabbia" s.p.a.; "IRO" S.p.A.; "Pomi" s.r.l.; "CEB" s.r.l.; "Fabioplast Import Export" s.r.l.; "Vescovo Romano" s.n.c.; "Relife Recycling" s.r.l.; "Turin Carta" S.r.l.; "Cumiana" S.r.l.; "Ecoacciai" s.p.a.; "RMI" s.p.a.; "Giglio" S.r.l.; "DECOMAN" s.r.l.; "Cereda Ambrogio" S.r.l.; "Piomboghe" s.r.l.; "Eurovetro" S.r.l.; "CEM Ambiente" S.p.A.; "Giglio" S.r.l..			
<i>(Viene fatta salva la possibilità di individuare nuovi destinatari dei rifiuti nel rispetto delle prescrizioni assegnate)</i>			

Sezione C – Dati gestionali

Informazioni richieste ai sensi della DGR 52 – 10035 del 21/07/2003, che dovranno essere trasmesse al Servizio Rifiuti della Provincia di Biella entro il 15 Gennaio di ogni anno, preferibilmente su supporto informatico

DATI GESTIONALI - SEZIONE 3 (i campi obbligatori sono sottolineati)

Nome Campo	Tipo	Elenco di valori	Descrizione
<u>Periodo di competenza</u>	Data (solo anno)		
<u>Stato</u>	Selezione da elenco	In costruzione; In esercizio nel periodo di competenza; Inizio o fine esercizio nel periodo di competenza	Situazione gestionale dell'impianto.
<u>Inizio esercizio</u>	Data		Da compilare solo se ha iniziato l'esercizio nel periodo di competenza
<u>Fine esercizio</u>	Data		Da compilare solo se ha finito l'esercizio nel periodo di competenza
<u>Descrizione linea impiantistica</u>	Selezione da elenco	Centro di raccolta veicoli fuori uso Linea produzione CDR; Linea compostaggio; Linea stabilizzazione ...	
Provenienza rifiuto	Selezione da elenco	Bacino e/o ATO (per rifiuti urbani), Nazionale, Regionale, Provinciale, Comunale per gli altri rifiuti	
Quantità ritirata	Numero		Quantità di rifiuto ritirata nell'anno di riferimento
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di rifiuti ritirati nell'anno di riferimento
Quantità effettiva	Numero		Quantità effettivamente trattata nell'anno di riferimento
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di rifiuti effettivamente trattati nell'anno di riferimento
Descrizione rifiuti ottenuti	Testo		Descrizione e caratteristiche dei rifiuti ottenuti
Quantità rifiuti ottenuti	Numero		Quantità di rifiuti ottenuti a seguito delle operazioni di

			smaltimento o recupero
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di rifiuti ottenuti nell'anno di riferimento
Descrizione prodotti ottenuti	Testo		Descrizione e caratteristiche dei prodotti ottenuti
Quantità prodotti ottenuti	Numero		Quantità di prodotti ottenuti a seguito delle operazioni recupero
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di prodotti ottenuti nell'anno di riferimento

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. INTRODUZIONE

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è stato redatto sulla base del documento SNPA “Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo”, della linea guida sui “sistemi di monitoraggio” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”) e del documento JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations.

La normativa europea negli ultimi anni ha richiesto agli stati membri di valorizzare i controlli fatti dalle aziende (autocontrolli) piuttosto che puntare ai soli controlli effettuati dall'ente di controllo. E' in questa direzione che va la Direttiva nr. 2010/75/UE, detta “[Direttiva emissioni industriali-IED](#)” recepita in Italia con il decreto legislativo 46/2014.

Per valorizzare gli autocontrolli è necessario approfondire alcuni aspetti tecnici come:

- individuare chiaramente i parametri da monitorare e i relativi limiti emissivi, avendo a riferimento le BATc per ogni categoria di attività industriale (<http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>)
- valutare l'equipollenza dei metodi di misura utilizzati dalle aziende rispetto a metodi UNI-EN-ISO
- costruire dei database di raccolta dei dati per le elaborazioni e per la valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto rispetto a valori di riferimento (es. indicatori di prestazione)

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dev'essere compilato dall'azienda stessa, deve essere valutato con l'autorità competente, che acquisisce il parere di Arpa Piemonte nel rispetto di quanto previsto all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6 ed è di fatto parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il PMC comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo

Il monitoraggio dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di:

1. -registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali
2. -misure in continuo;
3. -misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
4. -stime basate su calcoli o altri algoritmi utilizzando parametri operativi del processo produttivo.

L'Autocontrollo delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto che, sotto la responsabilità del Gestore dell'impianto, assicura un'efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali).

La scelta dei metodi di monitoraggio e controllo viene valutata in sede istruttoria eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.

3. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il documento è strutturato in tre sezioni:

La sezione 1 descrive schematicamente le componenti ambientali che entrano in gioco nei processi gestiti dall'impianto in esame, in particolare:

- il paragrafo 5.1 quantifica e caratterizza le materie prime, rifiuti che entrano nel ciclo produttivo dell'azienda e gli EoW/Rifiuti/Altro che ne derivano;
- i paragrafi 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 quantificano gli approvvigionamenti da fonti naturali ed energetiche (acqua, energia e combustibili);
- i paragrafi 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.10 caratterizzano qualitativamente e quantitativamente le emissioni in acqua, aria, suolo, l'inquinamento acustico e la produzione di rifiuti.

La sezione 2 esamina le modalità di controllo della gestione dell'impianto, inscindibile dal processo produttivo e dall'inquinamento prodotto; con particolare riferimento alle fasi critiche dell'impianto, agli interventi di manutenzione ordinaria, ai sistemi di abbattimento ed alle aree di stoccaggio.

La sezione 3 esamina gli indicatori di prestazione monitorati dall'azienda per valutare la *performance ambientale*. Tali indicatori possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse.

4. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo è parte integrante dell'A.I.A. relativo all'impianto IPPC codice 5.1 della ditta **METALLURGICA BIELLESE s.r.l.**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di **GAGLIANICO (BI) PEC metallurgicabiellese_srl@pec.esseweb.eu**, telefono **015 542085 (media impresa)** e redatto sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa, delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria e della scelta dei metodi di monitoraggio e controllo.

Arpa Piemonte ha valutato all'interno del procedimento di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6, il presente Piano di Monitoraggio e controllo.

4.1 Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

4.2 Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
3. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
4. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.
5. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi potranno essere emendati nell'Atto autorizzativo.
6. Le analisi riferite al monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da laboratori che lavorino con un sistema di garanzia della qualità (norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018) ovvero si richiede che il laboratorio

soddisfi sia i requisiti tecnici che quelli relativi al sistema di gestione necessari per offrire risultati accurati, affidabili, rappresentativi e comparabili per le prove di interesse.

7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - 1) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - 2) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - 3) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - 4) pozzi utilizzati nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

5. COMPONENTI AMBIENTALI

Le tabelle di dettaglio sottoelencate forniscono una indicazione circa gli elementi di minima che devono essere indicati nel PMC. Ciascuna componente ambientale dovrà essere considerata se pertinente alla situazione impiantistica in esame, utilizzando anche note e commenti nel caso ci fosse la necessità di segnalare particolarità produttive dell'impianto o altre peculiarità specifiche.

Nel caso in cui una delle componenti ambientali non sia pertinente al processo produttivo in esame sarà sufficiente citarla comunque nel PMC e scrivendo **“NON APPLICABILE”** o **“NON PERTINENTE”**.

Nella dicitura **“Modalità di registrazione/conservazione dati”** si deve indicare se il dato proviene da una misura diretta (lettura da contatore o bolletta, termometro, certificato analitico) o se il dato è stato stimato e in questo caso bisogna specificare il metodo di stima utilizzato (es. fattori di conversione e dati tabellari da bibliografia, applicativi informatici, parametri indicatori etc.), descrivendolo, se necessario nel report. Si possono avere quindi tre tipologie di misure S=stimato, C=calcolato, M=misurato.

I metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo (di cui alle colonne “metodi di misura” delle successive tabelle 9-13-16) devono essere specificati dal gestore in apposito elaborato, entro 60 gg dalla notifica del provvedimento; tale elaborato dovrà essere trasmesso all'Arpa per le valutazioni del caso; parimenti le eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie.

Nel caso di metodi non standard, metodi sviluppati in laboratorio e metodi standard utilizzati al di fuori dell'ambito previsto o altrimenti modificati, la norma EN ISO/IEC 17025:2017 ne richiede la convalida. Durante la validazione, devono essere valutate le caratteristiche prestazionali come l'intervallo di misurazione, nonché l'accuratezza e la precisione dei risultati. Ciò comprende tipicamente la determinazione dell'incertezza di misura, del limite di rilevabilità, della selettività del metodo, della linearità, della ripetibilità e/o della# riproducibilità, della robustezza rispetto alle influenze esterne e/o della sensibilità incrociata rispetto all'interferenza della matrice del campione/ oggetto di prova [1, CEN 2017]. I giudizi sulla qualità scientifica dei risultati della misurazione si basano su un'analisi di queste caratteristiche prestazionali. (Bref Monitoring 2018)

Per i parametri per cui sono definiti i **BAT AEL** i metodi analitici sono indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (vedi Bref “Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” punto 3.4.3)¹, di cui al punto 1 di seguito, o aggiornamento degli stessi.

Nel caso sia indicato “metodo EN non disponibile” si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF “Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” che, per le emissioni in atmosfera, anche dal D. Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)

Le modalità di campionamento, per i BAT AEL, sono indicate nelle Bat Conclusion di riferimento.

Per i parametri **non BAT AEL**, si rimanda al DM 58/2017 Allegato V e al Bref Monitoring (ROM 2018), privilegiando metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana vigenti al momento di redazione del presente documento. Per le emissioni in atmosfera valgono i criteri indicati per i BAT AEL.

Si riporta il link dei metodi accreditati dal sistema agenziale:

<https://www.snambiente.it/attivita/rete-nazionale-dei-laboratori-accreditati/le-prove-accreditate-snpa/>

Specifiche comuni per parametri **BAT AEL e non BAT AEL**:

1. E' ammesso l'utilizzo di **metodi diversi da quelli di riferimento** purché dotati di apposita **certificazione di equivalenza e valutati dall'ISPRA/Agenzia territorialmente competente**. Per la matrice emissioni in atmosfera, la certificazione di equivalenza segue le indicazioni della norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008. Non si applica tale deroga alle verifiche di calibrazione SME nell'adozione dei metodi di riferimento.
2. Nella definizione delle regole decisionali, per la **conformità dei risultati ai limiti di legge**, si faccia riferimento alla Linea Guida SNPA 34/2021 e smi ("*Criteri condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato*") nonché alla definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 "*Criteri per la valutazione di conformità e per l'espressione e l'interpretazione dei risultati*" (attualmente in revisione 11 - disponibile al link: https://www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/qualita/U_RP_T077R11.pdf in conformità a UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018
3. In merito **all'associazione del dato relativo all'incertezza di misura**, si conviene che il laboratorio di parte provveda ad indicarla nei rapporti di prova ogniquale volta il valore misurato sia superiore al limite di riferimento, ove previsto dall'AIA e/o dalle norme vigenti.
4. In caso di modifica e/o sostituzione da parte degli Organismi scientifici e dall'evoluzione normativa delle metodiche ufficiali concordate, la ditta provvederà ad adeguarsi ossia ad impiegare la metodica nella versione aggiornata comunicandolo all'Agenzia territorialmente competente. Il Gestore è tenuto a perfezionare tale adeguamento entro un anno dall'entrata in vigore della nuova norma.

8. 5.1 Materie prime, rifiuti in ingresso, EoW/MPS/Sottoprodotti e prodotti finiti

In questa sezione del PMC devono essere elencate le materie prime in ingresso utilizzate nell'impianto, gli EoW che entrano nell'impianto nel caso in cui il Gestore sia anche un utilizzatore (es. fonderia) e i rifiuti trattati.

Per quanto riguarda i rifiuti trattati si dovranno indicare le operazioni/linee cui vengono destinati e il controllo che il gestore deve attuare alla ricezione del rifiuto (le cui modalità sono esplicitate in sede di rilascio/rinnovo/riesame AIA). Inoltre, dovranno essere effettuate delle analisi sul rifiuto in ingresso. Talune tipologie impiantistiche sono caratterizzate dall'elevato numero di codici EER trattabili presso l'impianto, comportando pertanto un elevato numero di analisi in entrata. Al fine di permettere una più agevole lettura del PMC, si suggerisce di suddividere i rifiuti in

gruppi, in base alle loro caratteristiche/destino, ed associare ad ognuno dei gruppi individuati uno o più set analitici minimi. L'azienda può eseguire oltre alle analisi indicate dal pacchetto minimo, ulteriori approfondimenti a discrezione del responsabile tecnico.

In uscita dall'impianto si avranno EoW (sottoprodotti, materie prime secondarie...) e rifiuti prodotti.

Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti in ingresso e in uscita devono essere tenute presso l'impianto. (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

In Ingresso

Tab. 1	Materie prime e prodotti ausiliari (se presenti)							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata/Unità di misura t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Gasolio TAMOIL	Serbatoi fuori terra	68334-30-5	Carburante per autotrazione e produzione energia elettrica	Liquido	Fatture di acquisto e inventario fisico		Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Olio lubrificante	fusti	101316-72-7	Manutenzione mezzi	Liquido	Fatture di acquisto e inventario fisico		Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Soda caustica	Fusti o cisternette	1310-73-2	Gestione depuratore acque meteoriche	Liquido	Fatture di acquisto e inventario fisico		Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Flocculante	Cisternette	101316-72-7	Gestione depuratore acque meteoriche	Liquido	Fatture di acquisto e inventario fisico		Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Olio idraulico	Fusti	101316-72-7	Manutenzione mezzi	Liquido	Fatture di acquisto e inventario fisico		Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Grasso	fusti	74-98-6	Manutenzione mezzi	pastoso	Fatture di acquisto e inventario fisico		Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Propano	bombole	7782-44-7	Taglio metalli	gas	Fatture di acquisto e inventario fisico		Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Ossigeno	bombole	57-13-6	Taglio metalli	gas	Fatture di acquisto e inventario fisico		Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Urea 40%	cubitainer	107-21-1	Autotrazione	liquido	Fatture di acquisto e inventario fisico		Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

Rifiuti in ingresso										
Tab. 2										
Denominazione	EER	Provenienza	Modalità di stoccaggio	Operazione e descrizione Indicare il codice (D1, D2, R, R2 ecc...)	NP/P Frasi di rischio	Modalità di controllo e di analisi	Quantità rifiuto trattato t (solidi), m ³ (liquidi)	Metodo misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Codici EER non pericolosi suddivisi per area	Elenco codici autorizzati	Attività di ritiro da clienti o conferimenti da impres	Silos/ cisternette/ Aree di deposito	R3-R4-R12NP-R13	NP	Controllo visivo / Analisi di discriminazione		Registro di carico e scarico e altre scritture contabili ufficiali (es. conteggi per MUD) – stampa giacenze al 31/12 da programma gestionale rifiuti	annuale	Reporting (dati aggregati annuali/altro)
Codici EER pericolosi suddivisi per area	Elenco codici autorizzati	Attività di ritiro da clienti	Silos/ cisternette/ Aree di deposito	R3-R4-R12-R13	P	Controllo visivo / Analisi di conferma pericolosità		Registro di carico e scarico e altre scritture contabili ufficiali (es. conteggi per MUD) – stampa giacenze al 31/12 da programma gestionale rifiuti	annuale	Reporting (dati aggregati annuali/altro)

* Nel caso di veicoli se sono soggetti alla legge 209/2003 o all'art. 231 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. è opportuno differenziare nelle tabelle i quantitativi

EoW/MPS/Sottoprodotti in ingresso								
Tab. 3								
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Materia prima sostituita	Metodo di misura	Impianto di provenienza	Stato fisico	Quantità in ingresso t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione

Ferro e acciaio per fonderia	Aree di deposito numerate	Nessuna – materiali potenzialmente presenti a magazzino in seguito a compravendita	DDT e pesate in ingresso	Commercianti di metallo	Solido		Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
------------------------------	---------------------------	--	--------------------------	-------------------------	--------	--	---------	------------------------------------

(*) Secondo categoria CECA

In Uscita

Tab. 4		Prodotti finiti						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio		Stato fisico	Metodo di misura	Fase di produzione	Quantità in uscita t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Non applicabile	--	-	-	-	-	-	-	-

(*) Secondo categoria CECA

Tab. 4b		Sottoprodotti/End Of Waste						
Denominazione	Modalità di stoccaggio	Metodo di misura	Stato fisico	Fase di produzione	Quantitativi prodotti nell'anno di riferimento t (solidi), m ³ (liquidi)	Quantitativo complessivo in giacenza al 31/12 t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Ferro e acciaio per fonderia	Aree di deposito numerate	Analisi del prodotto con diffrattometro RX Dichiarazioni di conformità ai sensi del Reg. 333/2011 DDT in uscita e relative pesate	Solido	Cernita e riduzione volumetrica dei metalli ferrosi	T	T	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali/mensile)

(*) Secondo categoria CECA

5.2 Controllo radiometrico

Nel caso in cui i rifiuti/materiali in ingresso o in uscita all'installazione siano sottoposti a controllo radiometrico mediante portale installato nel varco di accesso agli impianti, ogni anno dovrà essere riportato nel reporting un riepilogo elaborato secondo il format della seguente tabella.

Tab. 5		Materiale in ingresso e uscita			
Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura/ Frequenza	Data rilievo anomalia	Lotto di riferimento	Modalità di registrazione
Es. Tutto il materiale in transito	Portale radiometrico/ strumentazione portatile SAPHIMO	In continuo su ogni mezzo in entrata e in uscita	Segnalazione di eventuali anomalie	Riferimento DDT in caso di materiale EoW o estremi del FIR	Reporting (dati aggregati annuali dal 01/01 al 31/12 di ciascun anno)

5.3 Consumo risorse idriche

Nel PMC dovranno essere elencati la tipologia di approvvigionamento, il punto di misura stabilito per i controlli e la fase di utilizzo nel processo produttivo. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report.

Tab. 6		Risorse idriche						
Tipologia di approvvigionamento (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Tipologia (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Punto di misura	Destinazione	Metodi di misura	Valore m ³	Frequenza	Modalità di registrazione
Acquedotto	Usi domestici e assimilati	Uso domestico/Assimilabile	Contatore	Servizi	Lettura contatore		annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

5.4 Rsource energetiche

Energia consumata/prodotta: deve essere indicata l'energia consumata e/o prodotta dall'azienda (elettrica e termica), le relative fasi di utilizzo e il punto di misura (o della stima) del dato da rendicontare. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati (contatori) per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report. È necessario riportare poi il dato di energia consumata e/o prodotta in MWh.

Tab.7		Energia					
Descrizione		Fase di utilizzo		Metodi di misura	Valore MWh	Frequenza	Modalità di registrazione
Consumo	Energia elettrica importata da rete esterna	Uffici e servizi		Contatore		annuale	Reporting
	Energia termica	n.a.		-		-	-
Produzione*	Energia elettrica immessa in rete da impianto fotovoltaico	Processi di recupero rifiuti		contatore		annuale	Reporting
	Energia termica	n.a.		-		-	-
	Energia elettrica prodotta da generatore 1	Processi di recupero rifiuti		Conta ore		annuale	Reporting
	Energia elettrica prodotta da generatore 1	Processi di recupero rifiuti		Conta ore		annuale	Reporting

*se presente

5.5 Combustibili

Consumo di combustibili impiegati in azienda: in quest'ambito non si devono considerare i combustibili utilizzati per produzione di energia completamente utilizzata all'interno dell'azienda stessa, (come ad esempio impianti di cogenerazione, pannelli fotovoltaici...), in quanto voce già valutata alla voce precedente. Si rimanda al D.Lgs.152/2006, Parte V, Allegato X.

Tab. 8		Combustibili				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodo di misura	Valore	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumo	Metano	n.a.	-	mc	-	-
	GPL	n.a.	-	l/mc	-	-
	Gasolio	Autotrazione	Fatture di acquisto	l	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
	Gasolio	Autoproduzione energia elettrica	Fatture di acquisto	l	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

5.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sorgenti di emissione puntuali: nel PMC vanno elencati i singoli punti di emissione autorizzati o soggetti ad autorizzazione. La ditta in sede di reporting dovrà riportare i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

Emissioni diffuse e fuggitive: il Gestore per le misurazioni dovrà utilizzare il programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, *Leak Detection And Repair*)

Emissioni odorigene: il Gestore per le misurazioni dovrà utilizzare l'Olfattometria dinamica conformemente alla norma EN 13725

Monitoraggio in continuo (SME): ove previsto, il Gestore, congiuntamente al report annuale di monitoraggio e controllo, produce una relazione riassuntiva dei parametri monitorati nel corso dell'anno solare precedente, riportante:

- elaborazione, presentazione e valutazione dei risultati in termini di n.ro di ore normale funzionamento, n.ro di ore transitori, concentrazione media, VLE in concentrazione; VLE in massa (se previsto), emissioni in massa calcolata ai sensi della UNI EN 17255, portata autorizzata, portata media rilevata; la restituzione delle informazioni su base annua da aggregazione mensile a partire dalle singole medie giornaliere (o diversa sulla base dei vincoli BATc) potrà seguire il format proposto in Allegato 5.
- evidenza e motivazioni di eventuali superamenti dei limiti di emissione

- c. evidenza e motivazioni di eventuali fermi della strumentazione analitica
- d. descrizione e data di effettuazione delle operazioni di calibrazione/manutenzione della strumentazione
- e. minimo tecnico
- f. stati impianto
- g. riferimento a Manuale SME in uso
- h. monitoraggio dei transitori

I Rapporti di Prova dovranno essere sottoscritti per l'emissione da un responsabile qualificato per l'ambito tecnico/scientifico di interesse. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il “modello autocontrolli emissioni atmosfera” approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo: <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>.

5.6.1 Inquinanti monitorati in aria convogliate

Tab. 9 Emissioni in aria convogliate											
Punto di emissione	Fase di produzione				Parametro/inquinante	Rilievo discontinuo/continuo	Metodi di misura *	Valore mg/Nm ³ kg/h	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione
Non applicabile (assenza di emissioni convogliate)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

* Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

Tab. 10 Sistemi di trattamento fumi						
Punto emissione	Fase produttiva	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
Impianto spelatura cavi	Spelatura cavi	Abbattitore a maniche	Maniche filtranti	Annuale	Manuale d'uso e manutenzione – schede di intervento - DDT acquisto	Reporting (dati aggregati annuali)
Sfiati serbatoi oli	Messa in riserva R13	Filtri a carboni attivi	Filtri a carboni attivi	Annuale	Foglio di lavoro ditta incaricata della manutenzione annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

9. 5.6.2 Emissioni diffuse

Tab. 11	Emissioni diffuse						
Fase di produzione	Prevenzione	Punto di prelievo	Parametro	Metodi di misura	Valore Kg/anno	Frequenza	Modalità di registrazione
n.a.	-	-	-	-	-	-	-

10. 5.7 Scarichi idrici (diretti/indiretti)

La ditta, analogamente ai punti di emissione in atmosfera, è tenuta ad esplicitare in sede di reporting i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

11. 5.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore (qualora previsti)

Tab. 12	Ingresso impianto di depuratore					
Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura	Eventuale parametro indiretto	Valore m³, mg/l, NTU, kg/anno ecc	Frequenza	Modalità di registrazione
n.a.	-	-	-	-	-	-

12. 5.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

Tab. 13		Uscita depuratore					
Punto di prelievo	Parametro	Durata emissione h/ giorno	Durata emissione gg/ anno	Metodo di misura**	Valore m ³ , mg/l, kg/anno, NTU	Frequenza	Modalità di registrazione
Pozzetto in uscita dal depuratore acque meteoriche	Quelli specificati dall'ente gestore CORDAR S.p.A.	Campionamento secondo UNI EN ISO 19458:2006 e analisi con parametri APAT-CNR -EN ISO 15587-1 a seconda dell'inquinante ricercato	-	Confronto con i valori limite per accettabilità scarichi in fognatura	Annuale	Reporting	Pozzetto in uscita dal depuratore acque meteoriche
Vasche di sedimentazione impianto depurazione acque meteoriche	Determinazione del pH	Misuratore in continuo con data logger	-	PH neutro	In continuo	Fornire copia delle stampe giornaliere Ph	Vasche di sedimentazione impianto depurazione acque meteoriche

- (*) - pHmetro sezione flocculazione
 - pHmetro con temperatura prima dello scarico finale
 - conducimetro prima dello scarico finale
 - torbidimetro prima dello scarico finale (NTU)
 - misuratore di portata

(**) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

Tab. 14		Gestione impianto di depurazione				
Sezione di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno sezione	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/ conservazione dati
Trattamento chimico fisico	Giranti – phmetro digitale e dosatori di additivi	Ph metro digitale – pompe automatiche	Datalogger	Mensile	Stampa giornaliera PH – rapporti di intervento – check list interne di controllo mensile	Reporting

Vasche di sedimentazione	-	nessuno	Controllo visivo	Mensile	check list interne di controllo mensile	Reporting
Degrassatore	-	nessuno	Controllo visivo	Mensile	check list interne di controllo mensile	Reporting
Vasche e degrassatore	-	-	Aspirazione fanghi	Al bisogno	FIR e fogli di intervento ditta di autospurgo	Reporting

13. 5.8 Rumore

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata ai sensi della normativa vigente attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale. Gli esiti, se non diversamente prescritti, dovranno essere trasmessi con il report annuale.

5.9 Rifiuti in uscita

Nel PMC devono essere elencati i rifiuti prodotti dall'impianto (quelli per il quale l'impianto non è adibito e cioè gli scarti): la produzione di rifiuti dell'impianto va suddivisa in funzione dell'origine del rifiuto, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, ...), specificandone la destinazione. Anche in questo caso dovranno essere eseguite delle analisi sui rifiuti prodotti dall'impianto; analogamente all'analisi dei rifiuti in ingresso, si suggerisce di suddividere i rifiuti prodotti in funzione della loro tipologia/destino, individuando dei pacchetti analitici minimi. Per talune categorie di rifiuti (tipicamente quelli prodotti dalle attività di manutenzione) per i quali non sono individuabili analisi che forniscano ulteriori informazioni utili alla loro classificazione, le analisi possono venire sostituite da un controllo merceologico. Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti in uscita devono essere tenute presso l'impianto. (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

Tab. 15										
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Nome del rifiuto	Relativo codice	Silos/ cisternette/ Aree di deposito numerate		Indicare il codice (D1, D2, R, R2 ecc...)	(sigla HP solo per i pericolosi)			Ton (solidi) m ³ (liquidi)	Mensile/ Annuale	Reporting

5.10 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Il gestore deve prevedere un monitoraggio visivo, con frequenza settimanale/mensile, dell'integrità e impermeabilizzazione delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo utilizzando un apposito registro correlato ad una planimetria dell'area aziendale dove vengono individuate le zone sottoposte ad eventuale manutenzione/sistemazione.

Eventualmente dovranno essere previsti dei controlli ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis valutati in sede di rilascio dell'AIA definendo quindi i relativi controlli in capo ad Arpa

Tab. 16		Suolo				
Punto di prelievo	Modalità di controllo	Parametro	Metodo di misura*	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
					Almeno ogni 10 anni o comunque secondo quanto definito in CdS in funzione del rischio emerso	Reporting

(*) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

Tab. 17		Acque sotterranee				
Punto di prelievo	Modalità di controllo	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
	Secondo prescrizione autorizzativa				Almeno ogni 5 anni o comunque secondo quanto definito in CdS in funzione del rischio emerso	Reporting

6. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

Gli impianti certificati ISO 14001 e/o registrati EMAS possono sostituire, con il manuale di Sistema di Gestione Ambientale, il piano di gestione nel caso in cui tali procedure di qualità contemplino tutti gli aspetti illustrati nel seguente capitolo. Si ritiene necessario che le aziende prevedano procedure, controlli e monitoraggi volti alla verifica e al mantenimento di un livello di efficienza adeguato sia per quanto riguarda gli impianti di produzione che in merito alle tecniche di contenimento delle emissioni nell'ambiente. Il capitolo prevede una parte generale e una parte specifica per alcune tipologie di impianti. L'azienda è tenuta a presentare procedure e registri predisposti per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS) oppure documenti ad uso interno purché siano formalizzati dalla Direzione. I parametri e le indicazioni contenute nel seguente capitolo rappresentano i contenuti minimi utilizzabili dall'azienda in merito alle problematiche associate all'ottimizzazione del ciclo produttivo e all'efficienza delle tecniche di contenimento delle emissioni nell'ambiente integrabili in funzione della conoscenza dell'attività da parte del Gestore. Alle

registrazioni di manutenzioni con esito negativo, anomalie o non conformità riscontrate dovranno far seguito, in caso di incidenza in modo significativo sull'ambiente, alle comunicazioni previste dall'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Gli impianti di stoccaggio e trattamento presentano alcuni aspetti critici quali gli aspetti relativi al flusso dei rifiuti. Inoltre, vanno individuate le dotazioni tecniche che permettono di limitare al minimo i rischi di inquinamento. Per tutte le dotazioni, devono essere individuate anche le procedure di manutenzione necessarie a mantenerle in efficienza. Data la natura molto eterogenea degli impianti e dei rifiuti trattati non è possibile stendere un elenco esaustivo delle possibili fonti di inquinamento ma in linea generale sono da attendersi quelle sottoelencate.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

Il Gestore è tenuto a indicare anche gli aspetti critici relativi alle emissioni diffuse, fuggitive ed odorigene descrivendo le azioni atte al contenimento o alla mitigazione delle stesse, individuando le caratteristiche dei siti sensibili e di eventuali recettori interessati dal problema.

6.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Tab. 18		Sistemi di controllo					
Fase di lavorazione	Strumentazione	Parametri e frequenze				Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
		Parametri	Frequenza controllo	Modalità di controllo	Tipo di intervento		
Ingresso materiali	Rilevatori di radioattività	Scostamento della calibrazione	Annuale	Con sorgente campione	Verifica funzionale effettuata a cura di tecnico in radioprotezione (Esperto Qualificato)	Scheda annuale di rapporto tecnico dell'Esperto Qualificato	Reporting

6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Tab. 19		Manutenzione macchinari				
Fase di lavorazione	Macchina	Tipo di intervento e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
		Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
Mezzi di sollevamento	Caricatori e gru idrauliche	Verifica funzionale	Biennale	Ente esterno	Certificato di verifica periodica	Reporting
Mezzi di sollevamento	Carrelli elevatori	Verifica funzionale	Trimestrale	Ditta esterna di manutenzione	Fogli di lavoro e registri di manutenzione	Reporting

6.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Tab. 20	Vasche e sistemi di contenimento										
Struttura contenim.	Contenitore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
Sigla di riferimento	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
	*	*		*	*					I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting

* in base alle caratteristiche qualitative del contenuto, caratteristiche tecniche ed età del contenitore/bacino

TUTTI GLI IMPIANTI E LE ATTREZZATURE, NELL'AMBITO DEL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO AMBIENTE E SICUREZZA SECONDO CE EN 14001:2015 e ISO 45001:2018 VENGONO SOTTOPOSTI A CONTROLLO FUNZIONALE ED EVENTUALE INTERVENTO CORRETTIVO CON COMPILAZIONE DI SCHEDA MENSILE.

TUTTI I MESI VIENE COMPILATA UNA CHECK LIST DI SITO CHE CONTEMPLA UNA SERIE DI CONTROLLI SPECIFICI PER TUTTI GLI ASPETTI CHE HANNO A CHE FARE CON LA PROTEZIONE AMBIENTALE (si veda check list allegata)

7. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Vanno indicati gli indicatori di *performance* consoni alla propria attività IPPC (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati).

7.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

In tale sezione il Gestore, tenendo conto anche delle BATC, se pertinenti, propone gli indicatori specifici del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione.

E' opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'attività IPPC.

Tab. 21	Indicatori di performance				
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Consumo d'acqua per unità di prodotto	m ³ /t	-	-	-	-
Consumo d'energia per unità di prodotto	MWh/t	-	-	-	-
Inquinante significativo in acqua per unità di prodotto (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente	n.a.	-	-	-	-
Inquinante significativo in aria per unità di prodotto (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente	n.a.	-	-	-	-
Produzione di rifiuti EER xx.xx.xx per unità di prodotto	n.a.	-	-	-	-
Produzione specifica di rifiuti	kg annui rifiuti prodotti/MWh generati		M	Trimestrale	Sistema di Gestione Ambientale
	kg annui rifiuti prodotti/t comb.utilizzato		M	Trimestrale	Sistema di Gestione Ambientale

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

7.2 Circolarità installazione

Si propone di seguito un elenco di possibili indicatori della circolarità dell'installazione. Si invita il Gestore ad utilizzare quelli più rappresentativi per l'installazione in questione e a rendicontarli nel report annuale specificando l'unità di misura.

Tab. 22		Indicatori di circolarità			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
MPS _{rel} Percentuale MPS rispetto al volume totale trattato	% MPS		M	Trimestrale	Sistema di Gestione Ambientale
CG _{tr} quantitativo di rifiuto raccolto rispetto al gasolio consumato (litri/kg)	l/kg		M	Trimestrale	Sistema di Gestione Ambientale
CG _{lav} Quantitativo di rifiuto lavorato rispetto al gasolio consumato (litri/kg)	l/kg		M	Trimestrale	Sistema di Gestione Ambientale
RECr _{el} Percentuale rifiuti avviati a recupero rispetto al volume totale trattato	% rifiuti		M	Trimestrale	Sistema di Gestione Ambientale

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

8. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nell'attuazione del suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:

- trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA, alla Provincia e al Comune interessato;
- comunicazione all'autorità competente per il controllo, ad ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- tempestiva informazione ARPA territorialmente competente, Provincia e al Comune interessato, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto. Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Dal rilascio dell'AIA il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC.

13.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Definizione Soggetto
Gestore dell'impianto	Legale Rappresentante FERRARA GIUSEPPE
Autorità competente	Provincia di BIELLA, Settore Tutela Ambientale
Ente di Controllo	ARPA

8.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

L'ente di controllo (ARPA) svolge attività di controllo tra quelle previste dal DM 58/2017 art. 3 comma 1, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272. I campionamenti di parte pubblica, in capo ad Arpa Piemonte, verranno effettuati con frequenze definite dal Piano di Ispezione ambientale, a meno di richieste specifiche da parte dell'Autorità competente, e riguarderanno le matrici, i punti e i parametri oggetto del presente Piano di Monitoraggio e Controllo.

9. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

9.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 5, 6, 7. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

9.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro, il 31/05 (inserire data di scadenza) di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione via PEC dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi,

valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzino la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante. Inoltre, dovrà essere effettuata un'analisi che tenga conto dello storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da valutare il trend di andamento nel tempo. In particolare, per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 5 anni. L'azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliere sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 29-undecies. Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo quanto approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera> - Report Autocontrolli Emissioni.

9.3 INFORMAZIONI PRTR

In applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - 1) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - 2) motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽⁴⁾;
2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR**:
 - 1) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - 2) inserimento nel format dei dati⁽⁴⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

Il Dirigente/Responsabile

Graziano Stevanin

